



Nel cuore dell'evento facciamo festa con gli alpini

«Il segreto della nostra amicizia? Si soffre tutti insieme in montagna, e si diventa complementari»



A sinistra alpini della sezione di Treviso, gruppo di Roncadelle, una trentina di persone insediate nei giardini prossimi a via Calciati. Ieri pomeriggio hanno messo sullo spiedo una porchetta gigantesca. A destra un gruppo di penne nere in uscita notturna (foto Lunini)



Giulia, 21 anni, pugliese: «Il mio sogno in divisa»

Dopo la mini naja a Belluno oggi è nel servizio d'ordine

«Il mio sogno? Entrare nell'esercito, tra gli alpini». Giulia Addante, pugliese, 21 anni, starà di diritto nell'album dell'86esima adunata nazionale. Ha fatto la mini naja a Belluno, Settimo alpino, e fino a domani sarà impiegata a Piacenza per il servizio d'ordine dell'Ana. «Sto facendo concorsi su concorsi, il mio sogno è entrare nell'esercito, per indossare finalmente la divisa da alpino». A colpirla per sempre, aprendo una ferita non più rimarginabile, è stato un libro. «Il mio amore per gli alpini è iniziato dopo la lettura di un libro sulla campagna di Russia, Centomila gavette di ghiaccio. Com'è la vita in caserma? I maschi a volte sono invidiosi, qualcuno ancora non ha accettato che una ragazza possa fare le stesse cose, in divisa. Della mia famiglia io sono la prima a sognare l'esercito: è vero, qualche perplessità la mia scelta l'ha suscitata, ma è tutto a posto». Rare, ma non inesistenti. Le donne col cappello e la penna nera ci sono. Elena, per esempio. Seduta coi compagni, militare tra gli alpini dal 2005 al 2008. Ha frequentato la Scuola di polizia di Piacenza, oggi è in servizio nella polizia di Stato di Vipiteno: «Sono torna-



A sinistra, in alto Giulia Addante, che dopo la mini naja nel Corpo degli alpini, sogna l'esercito. Sotto Elena, alpina dal 2005 al 2008 e oggi poliziotta a Vipiteno. A fianco, uno dei mezzi degli alpini imbandierato col tricolore (foto Lunini)



ta a Piacenza per l'adunata, per accompagnare i miei compagni alpini in una città che già conosco». Ma tutta la città si è colorata di verde. Verde alpino. In Corso Europa in particolare il

concentramento di insediamenti è a mille. Da Fagagna, Udine, sono arrivati ieri mattina in 25, 4 ore di auto filate. «Io sono il più anziano - informa Carlo Peres - e questa sarà la mia

31esima adunata». «Alpini lo si rimane tutta la vita», sentenza Claudio Peres (nessuna parentela col precedente), mentre dall'auto parcheggiata in via Govoni si scaricano boccali di

vino del Collio. Poi ci sono i due «veci» di San Pancrazio, sempre Corso Europa e dintorni. Guerino Chinelli, 74 anni e 48 adunate, e Giuseppe Vezzoli, 80 anni, servizio militare a Brunico e

a casa una fidanzata (che sarebbe diventata sua moglie) troppo bella per non essere invidiata dai commilitoni. «Lo spirito alpino non cambia mai, anche i giovani lo sentono», giurano,



Elena, agente della polizia di Stato: io, militare tra gli alpini dal 2005 al 2008

In 100 sbarcati da Imperia: è vero che abbiamo il mare ma alle spalle ci sono subito le montagne



CASTELSANGIOVANNI

Dal Marcora un vino dedicato all'evento

CASTELSANGIOVANNI - Gli studenti del Marcora di Castelsangiovanni salutano l'arrivo degli alpini con una singolare iniziativa. I ragazzi che frequentano l'istituto professionale per l'agricoltura, sede distaccata del Raineri Marcora di Piacenza, hanno prodotto un "nettare degli alpini". Si tratta di un vino rosso da tavola (13,5 gradi) ottenuto da uve barbera e bonarda con un procedimento di cosiddetto "uvaggio gutturnio". Gli studenti hanno pensato a un'ulteriore iniziativa e hanno "vestito" le bottiglie di vino con etichette che riportano il logo ufficiale dell'adunata nazionale in corso in queste ore a Piacenza: un cavallo del Mochi stilizzato, simbolo della città capoluogo di provincia, con una grande penna tricolore a mo' di lancia. Il "vestito" pensato per le bottiglie di vino è completato da un sigillo in gommalacca rossa e un nastrino con i colori della bandiera italiana.



Alcune bottiglie del nuovo vino

«Il permesso per utilizzare il logo ufficiale dell'adunata - commenta il direttore del Marcora di Castelsangiovanni, Marco Francolini - ci è stato concesso dall'Associazione nazionale alpini e dalla Camera di Commercio e per noi rappresenta un lusinghiero riconoscimento del lavoro fatto».

Queste bottiglie di vino saranno protagoniste dei momenti conviviali che oggi, sabato, vengono organizzati a Castelsangiovanni in occasione delle celebrazioni in omaggio agli alpini.

Nel frattempo alle 9,30 apre i battenti in piazza XX Settembre una mostra mercato con olio, salumi, formaggi, vino, birra artigianale e pane piacentini. Una sezione della piazza sarà dedicata a scout, Avis, Aido, Telethon e Aid for Children. Ci sarà anche un banchetto in cui sarà distribuito il nuovo libro realizzato dagli studenti del Volta insieme alla docente Jo Nani su villa Braghieri.

Dalle 14 corso Matteotti chiuderà al traffico da piazzale Gramsci all'incrocio con via Bottarone insieme alle vie XXV Aprile, Marconi, De Amicis e Albesani. Lo stop durerà fino a mezzanotte. Alle 17,30 partirà un carosello al seguito della Fanfara Cadore lungo corso Matteotti. In piazza XX Settembre ci sarà lo scambio di gagliardetti tra gli amministratori locali e gli amministratori di Laives di Bolzano e Savona i cui alpini sono ospiti delle penne nere di Castelsangiovanni. Dopo lo scambio di gagliardetti in piazza XX Settembre ci sarà un momento conviviale allestito dalla Pro loco con piatti tipici. Dalle 20 in chiesa Maggiore ci saranno le esibizioni dei cori Ana Rê di Castello Daone di Trento e Almé di Perosino di Bergamo e, a seguire, un concerto della Fanfara Cadore in piazza XX Settembre (al cinema teatro Moderno in caso di maltempo).

Mariangela Milani



mentre sfogliano Libertà. E poi c'è il gruppo di Imperia, un centinaio, fusti di vino rosso e salame con le fave. Sono sbarcati dalla Liguria, in testa c'è l'alpino Ugo Di Donè. Il più lo-

quace ha 74 anni e si chiama Cesare Reynaudo. Perché tanto coesi? «Perché gli alpini soffrono tutti insieme in montagna. E quando si ritrovano si completano a vicenda, sono in pie-

na sintonia, sempre». Non ci sono grossi segreti, e neanche ricette per questa felicità. Magari basta l'amicizia vera, per spiegare tanti bei cori.

Simona Segalini



In alto, uno dei tanti momenti della festa che sta riempiendo le vie di Piacenza. A destra, uno degli alpini di Roncadelle (Treviso) mentre sistema la penna sul cappello verde. A sinistra, dal campo di san Pancrazio, in Corso Europa, Guerrino Chinelli e Giuseppe Vezzoli, intenti a sfogliare Libertà

